

SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE

Carissimi, come ogni anno, all'avvicinarsi dell'anniversario dell'istituzione dell'Unità Pastorale, sarà il sesto, vogliamo sottoporre alle comunità una riflessione partendo dalla Lettera Pastorale del nostro vescovo Francesco per l'anno 2020/21 dal titolo "Servire la vita dove la vita accade". Il Vescovo inizia soffermandosi su quanto abbiamo vissuto nei mesi fino ad ora più difficili a seguito della pandemia, evidenziando atteggiamenti e sentimenti che si sono susseguiti durante questa esperienza unica e imprevedibile.

Ci siamo resi conto di una vulnerabilità, di una fragilità e debolezza che avevamo dimenticato. L'oscurità, la solitudine, l'abbandono, il dolore, la sofferenza, la malattia e la morte, il senso di impotenza, lo strazio, la disperazione, hanno interrogato molti su Dio e, come i discepoli sulla barca evocata dal Papa, anche noi abbiamo avvertito l'intensità della drammatica domanda posta a Gesù che sulla barca squassata dalla tempesta, dorme: *"Non ti importa che siamo perduti?"*

Abbiamo però anche riconosciuto in molti un sentimento di fede che non poteva esser solo riportato alla paura o all'attesa di un miracolo. Ora avvertiamo la necessità di individuare luci e segnali; di non dividerci, di condividere la meta; di mettere a frutto l'esperienza accumulata, di rallentare, di verificare la solidità della terra su cui si posa il piede, di non perdere la calma, di pregare... di non sprecare il patrimonio di dolore e di amore che abbiamo accumulato". [Lettera Pastorale pg. 03]

La pagina evangelica che guiderà il tempo liturgico è quella dell'incontro di Gesù con la vedova di Nain. La risonanza più pertinente alle nostre considerazioni è rappresentata dal contesto di questo segno: è un segno che esprime la tenerezza e la grande compassione di Gesù, la sua condivisione delle vicende umane. Nello stesso tempo è un segno tutto illuminato dalla sua Risurrezione e dalla coscienza dei discepoli che il potere della morte non sarà più definitivo e assoluto. Il Vangelo comincia con l'immagine di due cortei che occasionalmente si incrociano: quell'incrocio diventa un incontro che trasforma la vita, che dà la Vita.

Come Equipe Pastorale abbiamo pensato di privilegiare, fra quelli proposti, due ambiti su cui lavorare: la comunicazione mediatica e la carità.

La comunicazione mediatica

L'insieme delle prassi pastorali non può più prescindere dal mondo della comunicazione mediatica e particolarmente dei new media. L'utilizzo esplosivo in questi mesi, va ripensato in maniera più ordinata, organica e competente, consapevoli delle possibilità e dei rischi che contiene. In questo ambito il superamento del criterio del fai da te, e la crescita di una consapevolezza pastorale di questo mondo, sono assolutamente necessari e appartengono alle "res novae" che vogliamo interpretare con discernimento e non semplicemente utilizzare come strumento. [Lettera Pastorale pg. 27]

Riconosciamo la grande opportunità che gli strumenti mediatici hanno rivestito in questi mesi di isolamento: attraverso le piattaforme digitali, che ci hanno consentito la partecipazione alle

molteplici iniziative di preghiera, abbiamo avvertito che, anche distanziati, eravamo prossimi l'uno all'altro. È il Soffio dello Spirito che il mondo intero ha riconosciuto nelle parole e nei gesti di Papa Francesco, che ha rappresentato agli occhi di tutti l'inesauribile speranza che scaturisce dal Vangelo e dal Signore Crocifisso e Risorto.

Per questo si sta valutando l'opportunità di istituire una regia informatica strutturata per garantire una continuità nelle attività: un gruppo di persone con un supervisore che abbia le competenze necessarie ma anche la responsabilità del coordinamento, un luogo dedicato e gli strumenti informatici necessari per gestire la pagina web, il bollettino parrocchiale, ed eventuali altri account o servizi di comunicazione. Chiedendo l'ausilio dei catechisti, si vorrebbe interpellare gli adolescenti (iniziando da quelli che partecipano al cammino dell'oratorio) per vagliare un loro impegno e una loro disponibilità.

Siamo consapevoli che il tutto va pensato con discernimento in termini di necessità e contenuti per evitare rischi e strumentalizzazioni che sappiamo bene investono il mondo del web.

La carità

Carità è innanzitutto l'identità stessa di Dio, che è amore gratuito.

Il termine carità ha una connotazione molto ampia, evidenziamo che l'emergenza sanitaria ha innescato un'emergenza economica e sociale non indifferente. [Lettera Pastorale pg. 19]

Le prassi della carità "organizzata" vanno ripensate con una certa urgenza, per non ricadere in forme assistenzialistiche di cui abbiamo da tempo evidenziato il limite.

La carità non è soltanto risposta ad un bisogno, ma soprattutto il modo di vivere di coloro che si riconoscono come cristiani. La testimonianza più necessaria, in questo momento, è quella di una fraternità che si esprima in tante declinazioni e riesca a manifestare l'originalità della fede evangelica, per la quale, la relazione umana, personale, concreta, precede ogni organizzazione, pur necessaria. [Lettera Pastorale pg. 25]

Nella nostra Unità Pastorale opera da diverso tempo il servizio del "Centro in ascolto e coinvolgimento" legato alla Caritas diocesano; un servizio nato per raccogliere e rispondere alle domande di coloro che sono in difficoltà negli aspetti più diversi.

Non tutti possono essere informati sull'attività del Centro in Ascolto: nel ringraziare i volontari che generosamente prestano la loro opera, chiediamo di preparare una breve sintesi del loro operato evidenziando eventuali criticità e necessità impellenti, da presentare all'intera Unità Pastorale. Allo stesso tempo vogliamo interpellare la comunità perché faccia propria la parola del Vescovo "L'attenzione alle diverse povertà e alle situazioni di fragilità e il reperimento delle risorse vanno verificate alla luce del principio evangelico "guardate come si amano".

A tutti chiediamo di riflettere su queste domande:

1. Quale posto riveste la comunicazione nella mia vita? Quali sono i contenuti che mi interessano, quale attenzione presto alle comunicazioni e alle sollecitazioni web della mia parrocchia?
2. Quale è la mia idea di carità? È acceso in me quel senso di fratellanza che mi porta a vedere nell'altro un fratello con i miei stessi diritti ad una vita dignitosa? Come vivo il precetto dell'elemosina?

Cisano Bergamasco, 5.10.2020

6° anniversario dall'istituzione dell'Unità Pastorale